

Borse  
-0,19%  
Indice  
Mib: 1052  
(+5,2% dal  
4/1/88)



Lira  
Stabile  
nello Sme,  
guadagna  
sul marco  
(a 740,96)



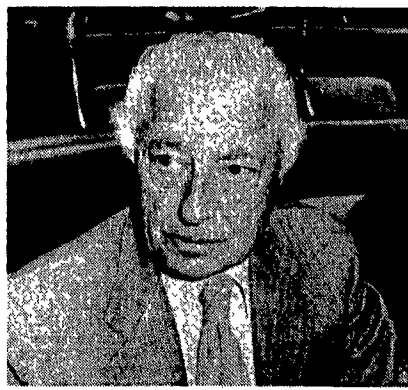
Dollaro  
Impennata  
in Europa  
e a Tokio  
(a 1364,75  
lire)



## ECONOMIA & LAVORO

**Domani il primo incontro**  
Una riunione informale  
per verificare come  
riprendere la trattativa

**Documento Fiom-Fim-Uilm**  
«L'azienda deve togliere  
le pregiudiziali  
sulla nostra piattaforma»



Gianni Agnelli

# Fiat, dopo lo sciopero riparte il confronto

### Sciopero a Firenze contro i ricatti

FIRENZE. Un'ora di sciopero per ogni turno di lavoro. Così i lavoratori Fiat dello stabilimento di Firenze hanno risposto all'arroganza e alle continue intimidazioni da parte dell'azienda. «Abbiamo voluto protestare contro il paternalismo di un'azienda - spiegano i lavoratori del consiglio di fabbrica - che ama definirsi moderna e si pone ad esempio per tutta l'imprenditoria e, nello stesso tempo, calpesta i più elementari diritti dei lavoratori, considerandoli incapaci di decidere con la propria testa».

Nei giorni scorsi, infatti, capi e capetti della Fiat hanno contestato singolarmente i dipendenti. Prendendoli uno ad uno con toni colloquiali hanno minacciato i lavoratori che intendevano scioperare, promettendo loro aumenti salariali e passaggi di livello nel caso in cui avessero accettato il consiglio a non farlo. I «scottati» sono avvenuti nei giorni precedenti allo sciopero sul fisco e si sono ripetuti in vista di quello dell'8 luglio intorno all'azienda. Una strategia che a Firenze non ha funzionato, visto che oltre il 90% dei lavoratori Fiat ha risposto in tutte e due le occasioni. Ma i sindacati Fiom, Fim ed Uilm non sono disposti a far passare sotto silenzio la politica «del bastone e della carota» così cara all'azienda. Da qui lo sciopero di ieri, a sorpresa, che ha registrato, ancora una volta, l'adesione quasi totale dei lavoratori. «L'atteggiamento della Fiat è estremamente grave - denunciano i sindacati - perché, oltre a ledere il diritto allo sciopero sancito dalla Costituzione, snatura la professionalità dei propri capi per convincere gli operai a non scioperare, invece che utilizzarli per l'organizzazione del lavoro». Consiglio di fabbrica e sindacati si augurano che l'azienda comprenda che a Firenze i suoi metodi non solo non pagano, ma sono anche controproducenti. □ S.F.B.

Fiat e sindacati metalmeccanici si troveranno domani a Roma per vedere se è possibile riprendere la trattativa sulla vertenza di gruppo. In un documento Fiom, Fim e Uilm propongono un confronto «a pari dignità»: i sindacati sono pronti ad esaminare l'annunciata proposta Fiat sui salari legati agli utili. Ma a sua volta l'azienda deve ritirare le pregiudiziali sulla piattaforma sindacale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE COSTA

TORINO. I messaggi si sono incrociati ieri mattina. Da corso Marconi è partito l'invito per le segreterie nazionali dei sindacati metalmeccanici ad incontrarsi domani alle 15 nella sede Fiat romana di via Bisolati. Quasi contemporaneamente Fim, Fiom e Uilm diffondevano un documento unitario che invitava la Fiat a «riprendere rapidamente e senza pregiudiziali» il confronto sulla vertenza di gruppo.

L'incontro di domani pomeriggio a Roma sarà una «vera e propria ristretta ed informale». Significa, traducendo dal gergo sindacale, che azienda e sindacati esamineranno la possibilità di riprendere la trattativa abortita il 28 giugno fin dalle prime battute. Se l'esito sarà positivo, il negoziato vero e proprio continuerà a

Torino. Chi è andato a Canossa? Nessuna delle due parti. A determinare la svolta non è stata infatti la prova di forza ingaggiata con lo sciopero di venerdì scorso, che si è conclusa in sostanziale parità. È vero che lo sciopero è fallito in grandi stabilimenti come Mirafiori, Cassino e Chivasso. Ma è anche vero che c'è stata una ripresa di lotta straordinaria a Rivalta e nella stessa Mirafiori la partecipazione è stata superiore ad altre prove.

In realtà la svolta è nata dalla constatazione che entrambe le parti si erano cacciate in un cul di sacco e dovevano cercare di uscire. I dirigenti di corso Marconi hanno creduto che fosse possibile vincere la partita con i sindacati ricorrendo a schermaglie tattiche. Anziché dire un «no» pu-

lice regalare padronale. A loro volta alcuni sindacalisti sono stati spiazzati dall'innata sortita Fiat e, nel timore di non apparire abbastanza «moderni», hanno manifestato la disponibilità ad accettare praticamente a scatola chiusa. Si son dovuti però convincere che gettare nel cestino una piattaforma rivendicata approvata dal 62% dei lavoratori, in cambio di una vaga promessa Fiat, sarebbe stato un suicidio per la credibilità dei sindacati.

È prevalsa così, nel documento Fim-Fiom diffuso ieri, la tesi sostenuta in particolare dalla Fiom delle «pari dignità». I sindacati chiedono alla Fiat di discutere «i contenuti della piattaforma rivendicata, che a loro avviso restano validi» ed in quanto alla pro-

### Pubblica amministrazione, Pomicino incontra la Confindustria



Il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino (nella foto), ha incontrato oggi a Roma una delegazione della Confindustria, composta dal vicepresidente, Luigi Abete, e dal direttore generale, Paolo Annibaldi, per fare il punto sulla riforma della pubblica amministrazione. A quanto si è appreso l'incontro, il primo di una serie che il ministro intende avere con i rappresentanti delle categorie produttive del paese, è servito per affrontare i problemi dello snellimento delle procedure burocratiche e della formazione di una dirigenza pubblica caratterizzata da alta competenza e capacità per migliorare il rapporto tra lo Stato ed i cittadini. A questo proposito Pomicino e la Confindustria hanno anche esaminato la possibilità di assumere, nei ranghi della pubblica amministrazione, dirigenti con contratto di impiego privato.

### Il prezzo Opec del greggio resta a 18 dollari il barile

Il presidente della conferenza dell'Opec, Alhajj Rikwan Lukman, ha dichiarato che l'organizzazione mantiene il suo impegno per il prezzo indicativo di 18 dollari a barile per il greggio di sua produzione. Il prezzo indicato da Lukman è stato fissato dall'Opec il 15 dicembre 1987, ed è stato poi confermato nei successivi incontri dei ministri del petrolio, compreso l'ultimo che si è concluso il 14 giugno scorso. Nel frattempo l'Iran ha rafforzato la propria flotta di petroliere e la capacità di esportazione del paese per la seconda metà dell'anno.

### Più facili per le aziende i contributi all'Inps

Il nuovo istituto - consiste in una selezione delle informazioni che i datori di lavoro debbono inserire nei moduli di denuncia dei contributi, separando i dati contabili e contributivi da fornire ogni mese all'Inps da quelli strettamente contabili, e per i quali sarà prevista una comunicazione semestrale. Le aziende che si avvalgono di centri elaborazione dati potranno fornire agli uffici dell'Inps direttamente rapporti magnetici, sia informazioni di denunce riepilogative annuali dei lavoratori dipendenti, sia quelle relative ai rendiconti retributivi mensili.

### Pensioni, fatto l'accordo tra Italia e Australia

Sarà operativo dal 1° settembre prossimo l'accordo sulla sicurezza sociale di imminente perfezionamento tra i governi italiano e australiano. Tra l'altro grazie all'intesa, chi ha lavorato in Australia per oltre 10 anni maturando il diritto alla pensione, e rientra in Italia, può chiedere la pensione pur non essendo residente in Australia. Prima dell'accordo non avrebbe potuto. Inoltre si potranno cumulare i contributi versati in Australia con quelli successivamente versati in Italia. Per discutere la ratifica del trattato il ministro australiano della sicurezza sociale Brian Howe si è incontrato ieri col ministro del Lavoro Rino Formica.

### Pci e sindacato vogliono sapere la fine del Banco di S. Spirito

Si continua a parlare di cessione del Banco di S. Spirito (Cr) alla Cassa di Risparmio di Roma, creando preoccupazione nel sindacato dei lavoratori del credito. Ieri la Fiac-Cgil si è incontrata con Angelo De Mattia, responsabile Pci del credito, comunicando queste preoccupazioni anzitutto per la mancanza di informazioni ufficiali in merito. In particolare si vuol sapere perché l'offerta sarebbe stata presentata solo alla Cassa di Roma, se si sono vagliate scelte alternative, quali è il rapporto con la riforma della banca pubblica, quali sono le garanzie per i lavoratori.

### Chimici Cgil Cisl e Uil dai ministri per la Sir

La cessione della Sir, l'ex gruppo chimico di Rovelli, è oggetto dell'incontro di oggi tra i ministri delle Pps, del Tesoro e dei sindacati dei chimici. «Vogliamo conoscere i criteri con i quali il comitato Ruoppolo ha assegnato la Sir al gruppo Cameli», spiega Franco Chiaraco, segretario generale aggiunto della Filcea-Cgil. «Visto che Ruoppolo si è rifiutato di presentarci il piano industriale e di chiarirci i motivi - aggiunge Chiaraco - per i quali a Cameli è stato assegnato il gruppo, speriamo che i ministri correggano questa impostazione». Il comitato Ruoppolo «va sciolto quanto prima», taglia corto Walter Galbusera (Uil) «non possiamo permetterci il lusso di mantenere in piedi un organismo inutile».

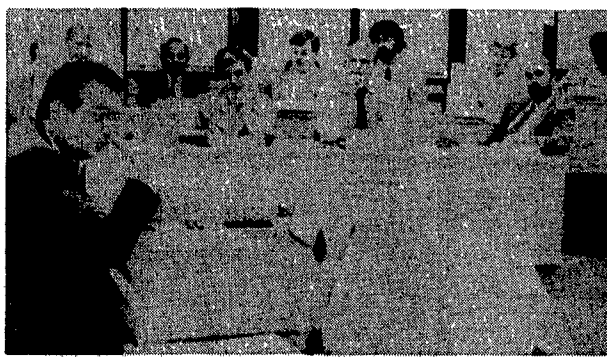
FRANCO MARZOCCHI

## De Benedetti: «Idea mia copiata male»

De Benedetti polemizza con la proposta Fiat di legare i salari agli utili. Perché gli hanno rubato l'idea e l'hanno pure distorta. Infatti il salario non va legato agli utili, il che presuppone un coinvolgimento nelle decisioni di bilancio, ma piuttosto al margine operativo lordo, una grandezza oggettiva, da commisurare con i risultati medi della concorrenza internazionale.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Ormai è una replica non c'è occasione in cui l'Avvocato esca con una trovata, che prontamente l'Ingegnere non lo rimbecchi. Sta succedendo anche con la proposta dei salari legati agli utili. De Benedetti a un seminario della Bocconi ha tenuto a precisare che la proposta presentata in questi giorni da Romiti agli operai Fiat non è che la brutta copia di una sua idea, lanciata sei mesi fa in Confindustria, e proprio alla presenza di Romiti. «Qualche mese dopo ho letto sul giornale che l'idea non era mia ma della Fiat». Brutta copia però, e assai pericolosa, spiega De Benedetti, perché «legare i salari agli utili vuol dire discutere col sindacato la politica di



De Benedetti ieri alla Bocconi fa lezione a «top managers»

bilancio, degli ammortamenti e di molte altre cose, e il sindacato non è preparato. L'Ingegnere ha in mente un'operazione simile, ma più oggettiva: commisurare gli aumenti al rapporto tra margine operativo lordo e fatturato, confrontato a sua volta col risultato medio mondiale del settore. In altre parole non di utili si tratterebbe, che si decidono soggettivamente dopo aver destinato altre quote ad altri capitoli di bilancio, ma di una quantità oggettiva. Cioè si prende a misura la differenza tra costi di produzione e ricavi, si depura dai costi commerciali e dalle spese generali, la si rapporta al fatturato e si ottiene un indice, che poi si misura con l'indice

## Un buon bilancio? Premiati i quadri

PADOVA. I quadri dell'azienda autotrasporti di Padova riceveranno un premio di produttività legato ai risultati aziendali. È il primo accordo di questo tipo che viene firmato in una impresa pubblica, qualche esperienza analoga esiste in aziende cooperative emiliane. L'Unionquadri precisa che il contratto prevede un premio di produttività per i soli quadri di 20 milioni di lire, pari al 2 per cento per ogni miliardo di riduzione del deficit di attivo registrato sul bilancio rispetto a quello precedente. Nel caso in cui il bilancio presenti un aumento del deficit la somma non verrà assegnata. L'accordo, oltre alla parte normativa riguardante l'applicazione della legge 190/85 sui quadri aziendali, attribuisce indennità di funzione commisurate in 505 mila lire e 1.175.000 lorde per 14 mensilità secondo il livello dei quadri.

Pizzinato e Del Turco scrivono a Cisl e Uil: prepariamoci ad un lungo scontro  
Tra i calcoli del sindacato e quelli del governo c'è una differenza di 2600 miliardi

## Senza riforma, non si discute dell'Iva

La mobilitazione sul fisco investe oggi cinque regioni (qualcosa come due milioni e mezzo di lavoratori): le Marche, l'Umbria, la Campania, il Veneto e la Puglia. L'obiettivo di un fisco più giusto resta, dunque, al centro dell'iniziativa sindacale. Iniziativa che la Cgil vuole sempre più unitaria, come è scritto in una lettera che Pizzinato e Del Turco hanno inviato a Cisl e Uil.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Fisco: è sempre quest'obiettivo a tenere banco nel fronte sindacale. È sempre quest'obiettivo a riempire non solo il dibattito tra le confederazioni, ma anche - ed è forse questo l'aspetto più importante - le iniziative confederali. Oggi, per esempio, la mobilitazione investirà cinque regioni, qualcosa come due milioni e mezzo

grande manifestazione, durante la quale prenderà la parola il segretario della Cgil, Giuliano Cazzola. Infine, il Veneto e la Puglia: da oggi i venti luglio sciopereranno, a turno, tutte le province. Oggi tocca a Rovigo, a Verona, a Belluno, a Bari e a Foggia. È questo lungo elenco di iniziative quello che Pizzinato e Del Turco, in una lettera inviata ai segretari delle altre due organizzazioni confederali, definiscono «la continuità della mobilitazione sindacale», che è la condizione prima «per strappare risultati concreti sul piano dell'equità fiscale». La lettera, firmata dal segretario generale e dal segretario aggiunto della Cgil è importante perché dà - netta - la sensazione del nuovo clima partenopeo è prevista una

tra le organizzazioni sindacali. Un clima unitario che permetterà di contrastare la linea del governo, che sembra quella di stralciare «pezzi» della piattaforma Cgil, Cisl, Uil: accoppiabilità del sindacato a discutere la sterilizzazione dell'Iva (la disponibilità, cioè, a discutere su come evitare che la crescita dell'imposta abbia ripercussioni sulla contingenza), ma rinviando sine die il resto della riforma fiscale. Su questo la Cgil è netta: «Il nostro impegno a negoziare una parziale e temporanea sterilizzazione degli effetti dell'Iva sulla scala mobile è rigidamente subordinata alla definizione e all'avvio certo della riforma del sistema tributario, così come è subordinata all'avvio della fiscalizzazione dei contributi per il servizio sanitario nazionale...». Le scelte di De Mita sembrano, invece, andare in tutt'altra direzione. «Sembrano», perché in realtà - sostengono sempre i due leader della Cgil - «le diverse fonti governative e lo stesso ministro competente sono parchi di informazioni quando si tratta di discutere col sindacato, ma molto più espliciti nelle interviste e nelle dichiarazioni rilasciate alle agenzie di stampa». Insomma, il sindacato non si fida. E per questo vuol far crescere la mobilitazione dei lavoratori. «Per tutte queste considerazioni - aggiungono Pizzinato e Del Turco - vi proponiamo (rivolti a Marini e a Benvenuto, ndr) di discutere non solo dei problemi di merito emersi dal negoziato, ma



Antonio Pizzinato

«tecnico» tra le parti. I funzionari governativi hanno «gonfiato» le richieste unitarie addirittura di 2600 miliardi complessivamente per il ministero delle Finanze la piattaforma sindacale costerebbe al governo 18.740 miliardi. In realtà i minori introiti sarebbero di 16.140; meno entrate che sarebbero più che compensate se si facesse una vera lotta all'evasione.

## Settore vetro Accordo alla Siv Investimenti al Sud e più occupazione

ROMA. È stato definito l'intero piano di sviluppo del gruppo Siv che, sulla base degli accordi del 1985 e del febbraio '88, porterà a compimento un significativo progetto di investimenti nel settore del vetro. Sono prevalse - spiega un comunicato della Fulc-Cgil - scelte di politica industriale coerenti ed una dislocazione che risponde pienamente alla linea sindacale di promuovere il processo di internazionalizzazione del gruppo e la scelta meridionale dei suoi insediamenti produttivi. L'accordo prevede: 1) un nuovo centro di ricerca applicata a S. Salvo con previsione di 257 ricercatori di cui 130 nuovi occupati; 2) un nuovo insediamento industriale nella Val Sinello (Abruzzo) con 246 nuovi occupati previsti; 3) un nuovo float in Spagna allo scopo di favorire l'ulteriore penetrazione della Siv sui mercati internazionali; 4) un investimento ulteriore in Calabria nella provincia di Cosenza che prevede 206 e 18 nuovi occupati, per un totale di 392 addetti in una zona particolarmente carente di insediamenti industriali. La decisione dell'Ente C assegnare l'intero piano ed il potenziamento della tecnologia nelle realtà produttive di S. Salvo, Venezia, Torino con uno stanziamento di 750 miliardi dà garanzia sulla sua realizzazione complessiva e consente di guardare con ottimismo al futuro. La Fulc nazionale ha espresso un parere positivo sulle scelte ed ha garantito la massima collaborazione a favore della realizzazione di nuovi progetti.